



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 8 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTI l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del D. Lgs. 42/2004 concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

VISTA la nota prot. n° 12617 del 05/12/2005 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Appartamenti e Fondi in Via dei Giustiniani CIV.12 INT.PT-Mezzanino-1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-24R-26
provincia di	GENOVA
comune di	GENOVA
sito in	Via dei Giustiniani 12

Distinto al N.T.C. / N.C.E.U. al
foglio GEA84 particella 137 C.F. subalterno 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13 C.F.

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'A.R.T.E. di Genova, presenta interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

VISTI gli artt. 13 e 128 del citato D. Lgs. 42/2004

DICHIARA

è confermata ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs. 42/2004, la dichiarazione di **interesse culturale particolarmente importante** già notificata, ai sensi della L. 1089/39, per l'immobile oggi denominato "**Appartamenti e Fondi in Via dei Giustiniani CIV.12 INT.PT-Mezzanino-1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-24R-26**", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Dichiara altresì che **il sedime** del bene, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, presenta **interesse archeologico** in quanto "*l'edificio in oggetto risulta sottoposto a vincolo nel 1945 da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici. Conserva in opera un capitello in marmo di età romana e varie colonne in porfido (in parte messi in luce nel corso dei lavori di restauro). Il sedime su cui grava faceva già parte della città romana. La probabile preesistenza di un edificio romano è in corso di studio*".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di Genova.

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **26 GEN. 2006**

Il Responsabile del procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Liliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

GENOVA/MOLO
Palazzo
Via dei Giustiniani 12

Relazione Storico- Artistica

L'immobile in questione, catastalmente identificato al F. NCEU GEA/84, Mapp. 137, è ubicato in via dei Giustiniani, antico asse matrice dell'urbanizzazione del centro storico genovese.

Attorno al 925 nel luogo che diverrà di lì a poco parte integrante del centro storico di Genova, lungo la via dei Giustiniani, ampiamente ineditata, era presente un ampio compluvio naturale che raccoglieva le acque dalla piazza delle Erbe fino al mare.

L'originaria denominazione di Chiavica Lunga che interessava l'intera zona verrà progressivamente sostituita con i toponimi di via dei Giustiniani, appunto, e via Canneto il Lungo, toponimo quest'ultimo che attesta la presenza, in antico, di una folta piantagione di canne.

La Chiavica Lunga, tombinata ben al di sotto dell'attuale piano stradale di via dei Giustiniani, scorre ancora oggi come allora.

Proprio in sponda sinistra della Chiavica si erigevano, attorno all'anno Mille, poderose parti della prima cerchia muraria della Città costituite da grossi blocchi lapidei sapientemente immorsati.

Immediatamente dopo l'anno Mille, la strada assume il tracciato odierno con l'edificazione delle prime case con basamento in pietra (ancora evidenti in alcuni episodi ai livelli interrati) ed in molti casi l'edificazione ai livelli superiori veniva realizzata con elevati in legno.

La vera e propria edificazione della via dei Giustiniani avviene attorno al XIV secolo, quando, in tutta zona, si manifestano, contestualmente alle grandi opere per la completa tombinatura della chiavica, grandi movimenti edilizi che coinvolgono alcune delle grandi famiglie genovesi.

Tra queste le famiglie dei Giustiniani e dei Sauli intervengono nella zona per la realizzazione di alcuni tra i palazzi più prestigiosi del luogo.

Il tracciamento e la posizione felice che conduceva in modo rettilineo verso l'importante centro costituito dal porto e dal Palazzo S.Giorgio, contribuì ben presto a rendere l'arteria trafficata e prestigiosa con l'insediamento di importanti botteghe di artigiani e commercianti fino all'apertura di Strada Nuova, l'attuale via Garibaldi.

L'edificio di via Giustiniani 12 oggetto della nostro interesse si trova ubicato a completamento del lotto edilizio tra il vero e proprio Palazzo Giustiniani, edificato attorno all'anno 1464, e il Palazzo Sauli con la omonima piazzetta, di chiara matrice medioevale, che lo chiude sui due lati.

L'edificio, impostato su un archivolto a cavallo della via tuttora esistente, confina a nord con aree che dal XII-XIII secolo ospitavano la consorteria del Lecavela-de Columnis e dove, nella seconda parte del XIV secolo, subentrò la famiglia dei Sauli.

L'accesso attraverso la via Giustiniani conduce al porticato, attualmente frazionato per la realizzazione di angusti locali commerciali, e ad un ampio scalone in ardesia e balastrini in marmo, lasciando al piano terra un pregevole piccolo cortile con intonaci ancora datati.

I collegamenti verticali denunciano l'impianto di casa di rappresentanza, come ribadito anche dalla presenza di un doppio piano nobile, con tracce di superfici affrescate e ambienti chiaramente destinati al ricevimento degli ospiti di riguardo; gli spazi ai piani superiori, invece, mantengono un carattere più prettamente residenziale e di natura privatistica.

L'attuale edificio, che mantiene ancora leggibili nel loro complesso le caratteristiche originarie, evidenzia interventi edilizi di varia epoca a partire dal piano fondi fino al tetto; la lettura degli spazi originari è comunque in parte falsata dalla rifusione edilizia con un fabbricato adiacente di epoca successiva.

Al secondo piano nobile si trova un grande salone di rappresentanza che ha svelato sotto volte appese seicentesche, durante recenti interventi, preesistenze medioevali costituite da residui di strutture lignee bisellate di un grande pregio.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Particolare interesse è rappresentato dalla struttura lignea a campata unica costituita da pennoni di nave in legno di considerevoli dimensioni per la copertura del salone, la cui utilizzazione in antico ha sicuramente comportato notevoli sforzi economici per il trasporto e la relativa messa in opera.

I rifacimenti e le decorazioni, compresi i motivi a stucco presenti in alcune parti dei piani nobili dell'edificio, databili tra XVII e XVIII secolo, possono far pensare a un intervento di risistemazione dopo i danni subiti dal famoso bombardamento francese del 1684.

Anche gli affreschi della facciata, ove si rileva la presenza di tracce di oro zecchino, purtroppo in condizioni non ottimali e deteriorati dal tempo e dagli agenti atmosferici, confermano il valore architettonico dell'edificio.

Molto interessanti, ed ancora non del tutto chiari nella loro distribuzione e destinazione d'uso, sono anche gli ambienti di servizio nonché l'articolato sotterraneo, esteso anche sotto il cortile, con tracce del lavatoio e il pozzo comunicante con l'enorme cisterna esistente.

Le testimonianze di interventi operati in diverse epoche contribuiscono alla lettura articolata della storia dell'edificio in parallelo alla storia del sito, che tanto valore ha per la qualità del territorio del Centro storico di Genova.

Appare necessario, quindi, confermare l'interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004 dell'edificio in questione nella sua interezza, già sottoposto a tutela ex L. 1089/39 con provvedimento notificato il 23/01/1945 a De Negri Maria Luisa, trascritto alla Conservatoria dei RR.II. di Genova il 21/03/1945.

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Gianni Bozzo)



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
(arch. Stefano Montinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)